Michieletto

Michieletto inizia ad esporre nel 1992 dopo sette anni di studio e approfondimento pittorico attraverso le teorie del colore con particolare attenzione a quella di Goethe.

Nel 1996 organizza la sua prima personale dal titolo 'Embrioni' ed espone venti lavori ad acquerello ispirati dalla sola presenza del colore, protagonista di una percezione delle forme meditate su una realtà interiore ed esteriore, definibile non oggettiva.

Il metodo di lavoro procede in due distinte modalità entrambe di grande impegno realizzativo:
- nella prima, dopo un inizio lento e meditato, si sovrappongono zone di colore che suggeriscono altri apporti, fino a creare una figurazione riconoscibile nell'apparente caos del movimento cromatico;
- nella seconda, invece, l'espressività del colore si accompagna ad un unico gesto per un unico colore senza ripensamenti o nuovi apporti.

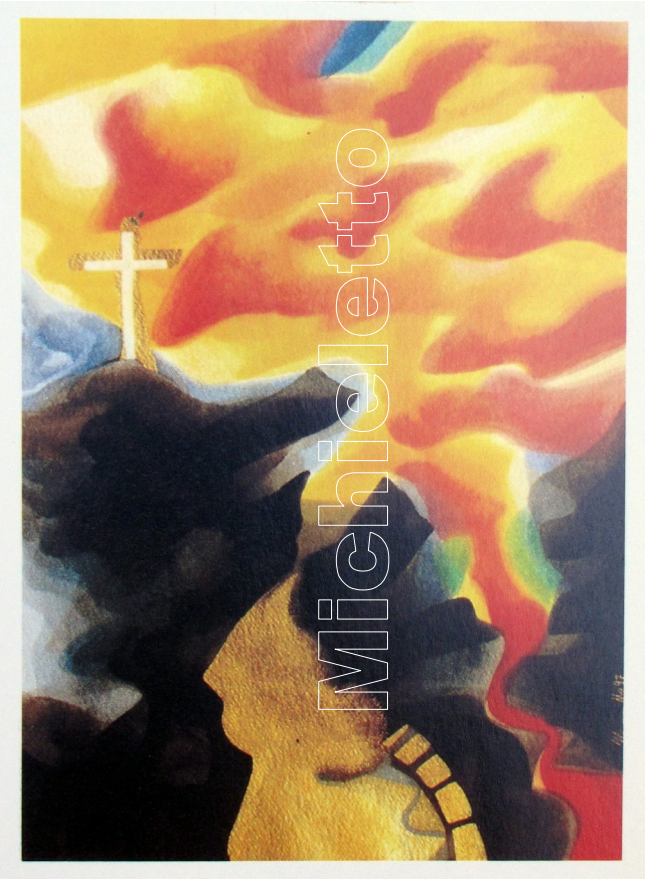
Le cartoline editate in occasione della personale rappresentano quel momento iniziale ed embrionale del suo percorso artistico.

Secondo la mia angolatura interpretativa,
esprime nei contenuti manifesti della propria 'imagerie',
forme, colori, composizione, solo una parte della personalità;
mentre altre recedono in uno strato pre-espressivo che mi era parso,
intuitivamente sussistere.

Prof. Maurizio Bonicatti
Università La Sapienza

www.mariapiamichieletto.it
info@mariapiamichieletto.it
facebook/michielettoarte

Michieletto, *I colori che mi mancavano,* 1996, acquerello, 25x35



Michieletto, *Iconòcromie. Era morto il Signore,* 1997, acquerello e oro, 56x75

Michieletto, *Eva,* 1993, acquerello, 56x75

Michieletto, *Self-portrait,* 1993, acquerello, 56x75